Anno IX - N. 2948 Trieste Lunedì 3 Febraio 1890 (II Edizione del mattino) Anno IX - N. 2948

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 2. (*n. p.*) La questione d'Africa sarà certamente sollevata alla Camera dacchè l'on. Crispi accetterà lo svolgimento delle interpellanze già annunciate e di quelle che saranno presentate certamente domani. Si assicura anzi nei circoli parlamentari che Crispi coglierà l'occasione per dichiarare nettamente che la marcia del generale Orero fu compiuta da questo di propria iniziativa e sotto la propria responsabilità, che le truppe rientreranno al più presto all'Asmara e che il governo non intende estendere i confini attuali della nostra colonia Eritrea. — Ciò stante è poco probabile che si addivenga ad un voto politico sulla questione d'Africa.

ROMA 2. (*n. p.*) Si ha da Massaua che il generale Orero, compiuta felicemente la marcia di ricognizione, ritornò di qua del fiume Mareb, lasciando la migliore impressione riguardo l'Italia nella popolazione di Adua, la quale accompagnò le truppe italiane per buon tratto di cammino.

Commentando il dispaccio della *Stefani* da Massaua, la *Tribuna* dice che forse avrebbe sorriso al generale Orero di procedere fino ai monti, ove sono rintanati ras Alula e ras Mangascià, ma che vi rinunziò in seguito ai consigli di prudenza fattigli giungere ad Adua. La *Tribuna* per ora perchè il quartier generale delle nostre truppe sia trasportato a Godofelassi.

La Camera italiana alla vedova d'Aosta. ROMA 2. (*n. p.*) L'ufficio di presidenza della Camera dei deputati è convocato per domani onde stabilire e redigere l'indirizzo di condoglianza da spedirsi alla principessa Letizia.

Cassagnac a proposito dei rapporti tra Francia e Germania. PARIGI 2. (*C. B.*) L'*Autorité* dice che, nonchè un'alleanza, sono impossibili buoni rapporti tra la Francia e la Germania. Noi — dice — non possiamo dimenticare la guerra fino a tanto che la Germania se ne trattiene i frutti.

I drami dell'antisemitismo. — Duello. PARIGI 2. (*C. B.*) Oggi ebbe luogo un duello alla pistola fra il marchese Mores e il deputato Dreyfus in seguito ad un articolo publicato dal Dreyfus nella *Nation* contro i nobili cattolici che sposano donne israelite. Il Dreyfus fu ferito all'omero destro. Il proiettile gli fu estratto e il suo stato è sodisfacente.

Parlamento italiano - Le Opere pie. ROMA 2. (*n.p.*) Finora sono giunti qui pochi deputati. La commissione del Senato per l'esame del progetto sulle Opere pie continuò la discussione; domani esaminerà l'articolo escludente i parroci dalla congregazioni di carità. E' probabile che la giunta finirà i suoi lavori e nominerà il relatore, che pare sarà Costa.

Lascito cospicuo. ROMA 2 (*n. p.*) Il marchese Ferraioli lasciò centomila lire a scopo di beneficenza.

(Il marchese Gaetano Ferraioli morto l'altro ieri, era il capo di una antica famiglia romana, il cui patrimonio si fa ascendere a 15 milioni di lire. Il marchese Gaetano non aveva che 51 anni. Uomo d'una cultura larghissima e varia non si limitava alla curiosità di erudizione e di bibliografia, ma studiava con intelligente interessamento le questioni più gravi che affaticano il pensiero contemporaneo, e teneva a cuore il movimento artistico: non molto tempo addietro aveva destinato un premio di cinquantamila lire per incoraggiamento agli artisti — e l'associazione artistica internazionale su proposta di Iacovacci lo nominò socio benemerito. *N. d. R.*)

Al Vaticano. - Per la Madonna candelora. ROMA 2. (*n. p.*) Oggi tutt'i parroci delle case religiose furono ricevuti dal papa nella sala del trono e gli offrirono in dono dei ricchi ceri per la Madonna candelora.

Ferrovie aust.-ung. dello Stato. VIENNA 2. (*C.B.*) Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie austro ungheresi dello Stato il presidente Joubert dichiarò che non c'è alcun motivo d'un conflitto con il governo riguardo al bilancio sociale. Il ministero del commercio non chiede se non una esposiziona specificata delle singole partite degli esiti. Questa riforma del bilancio è più una questione di tenitura di libri e non ha influsso alcuno sulla determinazione e sul pagamento del dividendo. La amministrazione autonoma della Società resta incontestata. Sono destituite di base tutte le voci inquietanti; non sono che una ben inscenata manovra di Borsa. La società, che è il più grande contribuente della monarchia, è intatta.

Al palazzo della Consulta. ROMA 2. (*n. p.*) Oggi ci fu consiglio di ministri e quindi Crispi ricevette il corpo diplomatico.

Serbia e Montenegro. BELGRADO 2. (*C. B.*) Al pranzo di gala offerto ieri all'inviato straordinario Vukovic, il re brindò alla salute del fratello ed amico Nicolò del Montenegro. Vukovic ringraziò e bevette alla salute dell'amato sovrano dello Stato fratello.

Giulio Andrassy. VOLOSCA 2. (*C. B.*) Lo stato del conte Giulio Andrassy è migliorato. L'infermo passò una notte abbastanza buona.

Il congresso antischiavista. BRUSSELLES 2. (*C.B.*) La prima commissione del congresso antischiavista discusse le norme penali da comminarsi contro l'introduzione di armi. Gli accordi presi in argomento verranno assoggettati all'approvazione dei governi.

Lo czar ai suoi fedeli. PIETROBURGO 2. (*C.B.*) L'imperatore conferì il titolo di conte all'ex ministro delle finanze Reutern, in occasione del suo giubileo di 50 anni di servizio.

I moti operai. BRUSSELLES 2 (*C.B.*) Lo sciopero nelle cave della *Compagnie de Lens* è terminato.

ESCHWEIL 2 (*C.B.*) I minatori del pozzo Nothberg decisero di abbandonare il lavoro lunedì, non avendo ottenuto quanto chiedevano.

Principi in giro. PARIGI 2 (*C.B.*) E' arrivato qui ieri di passaggio, diretto a Nizza, il granduca Nicolò.

RECENTISSIME.

Rivelazioni di Doellinger sul Vaticano. BERLINO 1. Il prossimo numero della *Deutsche Rundschau* conterrà una conversazione avvenuta nel 1887 tra Janshen e Doellinger. Questi diceva: Leone XIII è più istruito di Pio IX, la cui ignoranza era senza precedenti. L'attuale pontefice mostra di prendere interesse alle ricerche storiche, unicamente per lasciare una traccia di sè. Avendo ammesso degli scienziati inglesi negli archivi vaticani, era impossibile negare lo stesso permesso ai prussiani. Oltre a ciò Leone XIII ha voluto provare che la Chiesa non occulta la verità. I cardinali Hergheuroether e Denifle sono gli arbitri relativamente alle publicazioni degli archivi. I cardinali italiani ignorano la storia. La publicazione del Regesto di Clemente V prova meglio di qualunque altro documento la venalità. In seguito alle cattive esperienze fatte, gli archivisti mostreranno ai protestanti solo i documenti favorevoli alla Chiesa. I rapporti del nunzio provano la complicità del Vaticano nella strage degli ugenotti. Per ottenere un fascicolo di documenti bisogna pagare cinque franchi col rischio di non trovarvi nulla. — Parlando della conciliazione di Bismarck col Vaticano, Doellinger dice: La maggioranza dei cattolici anche in Baviera non è intollerante, ma i veri ultramontani si rideranno della conciliazione: essi esigeranno sempre la riammissione dei gesuiti nella scuola religiosa. Il Vaticano paralizzò, coi concilii relativi, la Riforma, ma non potè impedire Lutero. Lo stesso avverrà dell'infallibilità. Il papa si troverà nella situazione di Tarquinio relativamente ai libri delle sibille. — Dopo la sua esaltazione al pontificato, Leone XIII mandò un canonico a Breslavia a pregare Doellinger perchè volesse recarsi a Roma, dove le cose erano cambiate dopo la morte di Pio IX. Doellinger rispose che sino a tanto che il domma esisteva, il cambiamento delle persone era indifferente. Una nipote di Doellinger andò poscia a Roma al seguito di una marchesa francese. Leone XIII la colmò di cortesie e la pregò di salutare lo zio. Tutto fu invano.

Il conflitto anglo-portoghese. LONDRA 1. Si annuncia da Ginevra che s'è formato un gruppo delle società della pace francesi, tedesche e russe, per sostenere l'appianamento della vertenza fra l'Inghilterra e il Portogallo, mediante un arbitrato. Il Gabinetto inglese non ha intenzione di rendere responsabile il governo di Lisbona del linguaggio offensivo della stampa portoghese contro l'Inghilterra. Le disposizioni del Gabinetto sarebbero ora più concilianti.

LISBONA 1. Da vicino il conflitto appare sotto un nuovo aspetto. Quantunque l'Inghilterra agì brutalmente, è incontestabile che la condotta del Portogallo fu leggera. L'*ultimatum*, propriamente detto, non esistette mai. Se Barjona parte lunedì, giungerà a Londra opportunamente, ossia insieme con la conferma del ritiro della spedizione. E' sperabile che l'Inghilterra accetti l'arbitrato, e che si contenti della paura inflitta. I portoghesi taceranno, temendo non il bombardamento di Lisbona, ma che l'Inghilterra s'impadronisca di qualche grossa colonia, col pretesto di garantirla. Continua la campagna anti-inglese per molti prodotti: ma è impossibile che duri. Si è manifestata una effervescenza completa, e i giornali strepitano perchè l'Inghilterra stabilì un servizio di vapori nello Zambese.

La crisi del Brasile. MADRID 1. Un vapore francese proveniente dal Brasile è giunto a Lisbona. A quanto affermano i viaggiatori, le notizie pessimistiche sulla condizione economica sono fondate. La stampa brasiliana è inquieta per l'emigrazione degli europei, che partono in seguito al decreto che li obliga a farsi neutralizzare e perchè temono disordini. L'emigrazione degli europei raggiunge tali proporzioni, che furono accaparrati tutti i posti nei vapori che partiranno per l'Europa sino all'aprile.

Giosué Carducci senatore. ROMA 1. Le nomine di nuovi senatori che dovevano esser publitate il primo dell'anno e poi vennero sospese, vennero definitivamente rimandate al 14 marzo, genetliaco di Sua Maestà il Re. Fra i nuovi senatori è compreso anche Giosué Carducci.

Colera smentito. MILANO 1. E' destituita di qualunque fondamento la notizia di un caso di colera telegrafata ai giornali di provincia.

Nella penisola iberica. MADRID 1. Quasi tutta la stampa portoghese combatte vivamente il progetto di alleanza colla Spagna. Il *Seculo* annuncia che una riunione publica avrà luogo prossimamente allo scopo di organizzare la lega dei popoli latini.

La stampa in Serbia. BELGRADO 1. Il prefetto di polizia procederà contro i due giornali di opposizione che hanno sparso notizie false.

Le idee di Emin. BERLINO 1. Emin pascià ha rifiutato il posto di governatore di Suakim. Egli cerca fondi in Germania per organizzare una spedizione per poter ricuperare la provincia di Wadelay.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole ore 7.25, tram. 5.4 — Oggi San Biagio. Domani Santa Veronica. Alta marea: 7·51 a., 9·34 p. Bassa marea: 2.22, a., 3·4 p.

Dibattimento nuovamente prorogato. Il dibattimento contro i signori Alfieri Bascovich, Clementini, Sacco e De Franceschi, per fabricazione e getto di petardi — crimine di publica violenza — ch'era stato rimesso al giorno 6 corr. venne nuovamente prorogato, e ciò perchè uno dei periti che devono essere sentiti in causa è impedito, l'altro è ammalato. La epoca nella quale verrà tenuto sarà fissata quando gli ostacoli saranno rimossi.

Elargizioni al « Pro Patria ». Alla nostra redazione pervennero L. 4.50 da devolversi al gruppo locale *Pro Patria* raccolti nel primo festino del « Club Aurora ».

Latteria popolare. Al sig. dott. V. Tedeschi pervennero le seguenti oblazioni a pro della *Latteria popolare*: Signore: Abeatici-Nassi f. 5, Bois de Chesne f. 10, Clementina Calabi f. 15, Estella Cittanova f. 3, Enrichetta de Daninos f. 5, Carolina Fleischer-Vicentini f. 6, Natalia de Goldschmiedt f. 10, Paola Koenig f. 3, M. S. A. f. 10, Maria Prause f. 2, A. ved. Piacere f. 2, Adele Schadelook f. 2. — Signori: Aless. dott. Afenduli f. 10, A. dott. Bohata f. 5, V. conte Borisi f. 2, Giacomo Campagnano f. 20, C. G. f. 10, Gerolamo Carpi f. 5, Giuseppe Caprin f. 5, Elio Coen f. 3, Giorgio Covacevich f. 5, Deputazione di Borsa f. 100, Filiale della Banca Anglo-Austriaca f. 10, G. L. f. 2, Giacomo Jacchia f. 5, Norberto Ieroniti f. 5, G. di M. Levi (a mezzo dell'*Indipendente*) f. 10, Luciano Levi f. 2, A. dott. Merli f. 2, Francesco fu L. Monti f. 25, N. E. f. 5, P. I. S. f. 20, P. Prandini f. 3, Daniele avv. Porlitz f. 10, Leone di M. Saraval f. 5, Ed. Supancich f. 2, P. e F. Tropeani f. 10, E. prof. Welponer 100 copie del volumetto « L'alimentazione della prima infanzia ».

La festa di ieri. Nonostante il cielo terso ad azzurro non riuscì troppo allegra causa il freddo piuttosto acuto che faceva uscir di casa la gente tutta intabarrata fino al mento e, potendo, anche ben bene impellicciata. Movimento in corso al meriggio, e sfoggio elegante di boa, di manicotti, di velluti, di *peluche*. Nel pomeriggio un discreto concorso a Sant'Andrea. Molti preferirono il caminetto domestico o il calduccio di un caffè o di una birraria.

Ieri, come si sa, il calendario segnava quella famosa *Madonna Candelora* con la quale, salvo imprevedute circostanze di *neve e vento*, secondo il dettato popolare dell'inverno si sarebbe *fora*. Dal canto nostro ci auguriamo che il proverbio non sia soltanto una comodità di rima, ma sia un vaticinio veritiero.

E riteniamo per fermo che il nostro desiderio sarà condiviso da molti.

Alla Previdenza. Le feste della Previdenza sono oramai divenute un'istituzione cittadina, da cui difficilmente il publico potrebbe disabituarsi, ed il popolo ne approfitta volentieri, perchè con piccola spesa può dedicarsi ai piaceri della danza, divertimento questo molto gradito alle nostre popolane.

Il teatro ieri fu aperto alle 3 e la gente vi entrava a frotte, sicchè, poco dopo, la sala era piena.

Verso le sei la calca era tale che si camminava a stento e ci voleva del tempo per poter traversare la platea e giungere al palcoscenico.

Il giuoco dei fiori è ben poca cosa: è una piccola variante delle solite botteghe.

In mezzo al palcoscenico c'è una grande piramide di fiori sui cui steli sta ravvolto il numero d'un dono qualsiasi, esposto nelle due botteghe che stanno ai lati, botteghe però poco ben fornite, che non attirano gran fatto gl'intervenuti.

Nelle prime ore il concorso al giuoco fu scarsetto anzichenò, andò poi sempre più animandosi in merito anche di certe figurine che andavano a far incetta di biglietti di sorteggio presso conoscenti ed ignoti.

Quando sonava la banda nessuno abbadava al giuoco, tutti si gettavano al ballo, e si ballava, si ballava con amore, con accanimento, con delirio. Si ballava fra donne, fra uomini, tra fanciulle. C'erano delle coppie di ballerini provetti, degli altri che giravano come barche in burrasca, sospinti or qua or là dagli altri danzatori, di quelli che saltavano come capretti appena posti in libertà, altri poi che galoppavano come cavalli sfrenati, spingendo e l'uno e l'altro per terminar col cadere sulle ginocchia di qualche pacifico spettatore che se ne stava tranquillamente seduto nelle poltroncine poste all'in giro della sala. La frenesia del ballo era tale che si approfittava d'ogni bricciolo di spazio e si ballava nei vani delle porte, dietro i palchi, nei corridoi, insomma dappertutto.

Durante il ballo un nugolo di polvere s'innalzava sicchè l'ambiente visto dall'alto pareva una bolgia infernale in cui s'aggirassero le anime dei dannati.

Colta a volo fra due ballerini:

— Orca, con sto valzer cola calada go sudà più che no con tuti i tè de tilgio che go bevudo co gavevo l'*influensa*. Parcossa la *Previdensa* no ga fato in quela volta el balo? forsi se sparagnava un pochi de quei bori che gavemo portà ai spizieri.

La festa proseguì con grande animazione per tutta la sera e terminò alle ore 9.

Giovedì seconda giornata: grande veglione mascherato in piazza S. Marco e premi alle migliori maschere.

Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli addetti al corpo dei vigili. Domenica 9. febraio alle ore 10 ant. il Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli addetti al Corpo dei vigili civili terrà nell'Appostamento principale dei vigili il suo Congresso generale ordinario.

Unione Ginnastica Goriziana. Domani a sera alle 8 e mezzo pom. l'Unione Ginnastica Goriziana sorta testè nella simpatica città vicina darà la sua festa d'inaugurazione, che riuscirà, ne siamo certi, una bella e simpatica solennità e varrà ad attirare gran folla nei locali sociali.

Eccone il programma:

1. Saluto del presidente. — 2. Kreuzer — sinfonia «L'accampamento notturno di Granata». — 3. Mailing — «Di Gorizia siam figliuoli» inno dei ginnasti goriziani. — 4. Verdi — Preludio dell'opera «Aida» — 5. Marenco — Potpourri del ballo «Excelsior». — 6. Mercadante — Coro nell'opera «Gli Orazi e Curiazi». — 7. Ponchielli — Sinfonia nell'opera «I Promessi Sposi».

L'orchestra completa sarà diretta dal maestro Zinck ed accompagnerà i N. 3 e 6, eseguendo dopo esaurito il programma, della musica da ballo.

Sostituzione di un avvocato sostituto. Avendo chiesto l'avv. dott. Giuseppe Basilisco da Rovigno di essere sollevato dall'incarico di sostituto generale dell'avv. dott. Antonio Barsan, morto a Pola nello scorso marzo, la Camera degli avvocati nominò in sua vece l'avvocato dott. Lodovico Rizzi avente sede a Pola.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti sulla publica via e consegnati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una manica d'abito da donna rinvenuta dal sig. Marozzi in via S. Nicolò. — Un collare da cane rinvenuto al molo Sartorio. — Una borsetta rinvenuta presso il Tergesteo dal ragazzo Ferdinando Vivani, e un viglietto del civico Monte di pietà rinvenuto dal sig. Giorgio Benvenuti.

Per le signore. La moda che va e viene. La moda attuale dei gioielli minaccia di assumere proporzioni addirittura colossali.

Di tutto si fa gioiello e se ne mette dappertutto, al corsetto, alle giarrettiere, alle scarpe, come sul capo, al collo ed al busto. Si è perfino inventata una catena delle più eleganti, di oro e di perle, per passarsi intorno al collo e reggere il manicotto. Quando ci si contenta del semplice cordone di seta o di nastro, pure si ferma sul petto con un ricco fermaglio a spilla, che gli toglie la sua austerità di cosa utile solamente.

I pettini e le spille che formano la pettinatura sono pure quasi tutti in cose brillanti, e spesso di valore grandissimo, quando trattasi di abbigliamenti da sera. Questi ornamenti tengono allora il posto delle penne e dei fiori, sempre belli e di moda, ma che da troppo tempo si portano. Le sbarrettine con cui si fermano di dietro i *cadagan*, si montano molte in brillanti, in pietre fini e talvolta in corallo, il quale pare voglia tornare in gran voga.

E si cominciano a vedere gli orologi sospesi a delle catenelle sottili, le quali partono dalla spilla che chiude lo scollo dell'abito, lasciandoli così spenzolare un poco al disotto del collo, in guisa di elegante medaglia. E' una moda che non mancherà di farsi generale.

Però... signore belle, per carità, occhio ai ladri!

Per i fumatori. Ecco una notizia utile ai fumatori ed a coloro che temono l'odore del sigaro o della pipa. Il professore Tassinari con accurate esperienze ha riconosciuto che il fumo del tabacco rallenta lo sviluppo dei microrganismi patogeni, ed anche impedisce affatto quello

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 78)

Proprietà letteraria — Riservati tutti i diritti

Ma Tom era un giovane pieno di intelligenza e di risorse. Egli era riuscito a procurarsi una seconda chiave dello scrittoio e nessuno dei misteri che conteneva gli era ignoto. Durante il viaggio dei signori Dyvol in America avea avuto tempo più che sufficiente per aprire lo scrittoio e fare un diligente inventario del suo contenuto. In tal modo avea conosciuto il nome dell'usuraio di Parigi che imprestava denaro a Gaetano.

Tom aveva messo le mani sopra un piccolo libro di memorie nel quale Gaetano registrava le somme prese a imprestito. Il nome l'indirizzo di Wentsch erano stati in tal modo noti a Tom.

Egli era il più forte creditore di Gaetano. In tal modo Tom La Ramèe avea potuto concepire il suo disegno.

Florenzina dovea tempestare Gaetano domande di denaro.

Tom, dal canto suo, dovea adoperarsi a chiudergliene la fronte.

Quando vide Gaetano così impaziente di recarsi a Parigi, Tom La Ramèe comprese subito il motivo del viaggio.

— Si vuole dar molto pensiero del fallimento, costui — diceva fra sè; — l'unico scopo del suo viaggio è di andare dall'usuraio per ottenere la somma che Giulia vuole ad ogni costo da lui.

Mentre Gaetano stava facendo in tutta fretta i suoi preparativi di viaggio, Tom La Ramèe pensava:

— Affrettati pure; corri da Wentsch; troverai la porta sbarrata!

Infatti Tom La Ramèe prese un foglio da telegrammi e vi scrisse:

«Signor Wentsch, Via San Lazzaro.
Parigi.

«Non fate nessun nuovo imprestito al figlio del banchiere Dyvol; vi esporrete a perder tutto.»

Come firma a questo telegramma scrisse: *Nantes;* chiuse quindi il telegramma nel portafoglio e aspettò, lavorando, l'ora della colazione.

Appena uscito dal banco corse a casa di Florenzina.

— Manda subito questo telegramma, per mezzo della tua domestica — disse Tom La Ramèe — non mi fido di altri.

Florenzina vi diede un'occhiata e lesse.

— Che significa? — chiese a suo fratello.

— Non dobbiamo seminare qualche spina sulla via del signor Dyvol? E' il principio della fine, Florenzina.

Dieci minuti dopo lo strano telegramma partiva per Parigi. Tom La Ramèe rientrava al banco nel momento in cui Gaetano Dyvol prendeva congedo da suo padre e partiva per Parigi. Egli portava seco in un portafoglio, i documenti relativi all'affare Fix. Nel cuore però aveva la volontà di conchiudere un nuovo prestito con Wentsch e di avere da lui il quattrocentomila franchi promessi a Giulia Di Merys.

XXXIX.
Disillusione.

Gaetano arrivava a Parigi la sera stessa alle otto. Egli scese all'albergo ove era solito prendere all'alloggio, era posto in via Joubert. Non era per conseguenza molto lontano dalla casa dell'usuraio.

L'ora era troppo tarda per fare una visita a costui, la rimise pertanto al domani. Intanto fece un tentativo per vedere il signor Fix.

Pranzò e si fece condurre in via di Mosca dove il signor Fix aveva il banco e al piano superiore la casa di abitazione.

Fix era un commissionario. Gaetano dubitava di poterlo vedere a un'ora così avanzata della sera. Ma voleva che il signor Fix conoscesse la sua presenza a Parigi.

Alle nove e mezzo Gaetano giunse in via di Mosca.

Scese di vettura, entrò nel portone e si diresse al portinaio.

— Il signor Fix è in casa?

— Sì signore, al primo piano la porta a sinistra.

— Gaetano salì rapidamente le scale e suonò alla porta indicatagli. Un momento dopo la porta si aprì e comparve una giovane di vent'anni circa.

— Il signor Fix? domandò Gaetano.

— Chi debbo dire, signore? — domandò la giovane esitando.

— Vengo da parte del signor Filiberto Dyvol.

La figlia del fallito, poichè colei che aveva aperto era la figlia del signor Fix, guardò Gaetano con viva sorpresa.

— Da parte del signor Dyvol? — ripetè essa.

— Appunto.

— Allora voi venite da Nantes?

— Sì signorina; sono arrivato alle otto da Nantes e dovendo intrattenere il signor Fix di cose molto gravi, ho creduto di venir subito.

— Di cose gravi, avete detto.

— Del credito che mio padre ha verso di lui.

— Ah! voi siete il figlio del signor Dyvol?

— Sì, signorina.

— Entrate, entrate dunque, mia madre vi risponderà.

Madamigella Fix pronunziò queste parole con voce tremante. Essa si nascose il volto fra le mani. Gaetano entrò. Allora la giovane richiuse la porta e si diresse verso un'altra camera.

— Mamma — disse piangendo, c'è il signor Dyvol figlio.

(*Continua*)

dei bacilli del cholera asiatico e della febre tifoidea. Questi risultati veramente singolari troverebbero il loro riscontro in una recente osservazione fatta dai medici americani, che cioè, i fumatori non sono attaccati dalla febre gialla.

E' morto l'altra sera quel bambino di un anno e mezzo a nome Alessandro Iust che, come ieri narrammo, lasciato vicino ad un fornello ove bolliva dell'aqua, aveva riportate gravissime scottature alla faccia ed agli occhi.

Poveri genitori!

Ermete Novelli feritore!! Feritore involontario, intendiamoci, ma sempre feritore e, per giunta, della propria moglie! Ecco il fatto come in una corrispondenza da Milano viene narrato ad un giornale di Roma:

«Iersera Ermete Novelli, stando nel proprio camerino al teatro Manzoni, spiccò rapidamente il proprio cappello dall'attaccapanni. Questi precipitò addosso alla signora Lina Novelli, che, ferita non lievemente alla guancia destra, fu accompagnata in carrozza a casa.»

Teatro Comunale. Ben popolato ieri a sera il teatro alla settima del *Re di Lahore*.

Gli applausi maggiori toccarono al bravissimo tenore sig. Gabrielesco, molto festeggiato durante tutta l'opera.

Applausi pure all'indirizzo della sig.na Mendioroz.

Domani o mercoledì, a quanto si dice, si darà *La Gioconda* col tenere sig. Gabrielesco.

La parte di *Laura* verrà assunta dalla sig.a Borlinetto; quella di *Barnaba* da altro baritono.

Politeama Rossetti. Un vero pandemonio il ballo popolare della scorsa notte: gente un' infinità; chiasso, neanche a dirlo, molto, assordante. Maschere una quantità e parecchie meglio che decenti, qualcuna anzi sfoggiava un certo lusso. Tra la farragine delle solite bautte, delle inevitabili *prigioniere* con le catene di latta, delle *serve* colla scopetta, che dissimulavano delle serve genuine, tra gli immancabili camuffamenti coi lenzuoli, le *Mignon*, i *diavoli*, le *marinare* si distinguevano un' *Europa* che destava le brame conquistatrici di parecchi statisti d'occasione, una procace *Spagnuola* ed una formosissima *Carintiana*.

Mancava affatto la maschera catteristica di siffatti balli: il *guerriero* coll' *elmo* dal cimiero piumato di carta tagliuzzata; e ciò — direbbe Mazzimo d'Azeglio — è segno di un grande significato, caratterizza cioè la situazione politica del momento: pace su tutta la linea. E la pace, infatti, non fu turbata neanche negli stati... del Politeama, quantunque non vi mancassero i motivi del *casus belli*, vale a dire le pestate dei piedi, le sfiancate e le occhiate assassine alla *mula de quel altro*.

Le coppie danzanti erano.... sì! chi avrebbe potuto contarle! Tutto un brulichìo, la sala, da non raccappezzarsi; aggiungete che la foga che vi mettevano i ballerini sollevava un nugolo di polvere, da che ne riusciva un impasto di colori che pareva smorzato dalla nebbia.

La banda del maestro Exner diede prova di eccellenti polmoni; tra le varie novità che essa sonò vi fu una mazurka di speciale fatica della... gran cassa.

Domani penultimo veglione, con due premii.

Teatro Filodramatico. La morale comedia del Bottari: *Tuti a so posto* ottene iersera un brillantissimo successo. La trama del lavoro, la condotta e il dialogo benchè infarcito di alquanto rettorica non potevano fare a meno, uniti ad una recitazione ottima, di ottenere il loro effetto.

Ci furono scoppi di applausi a certe frasi spiranti un'aura democratica; ci furono approvazioni e domande di replica.

Le signore Borisi, Privato, Raspini e Foscari, gli attori Zago, Corazza e Dorigo ci misero tutto l'impegno e colsero fragorosi applausi dell'affolatissimo publico.

Alla rappresentazione del pomeriggio assistette pure una quantità di gente, da occupare tutto il teatro.

Mercoledì nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata rappresentazione dedicata ai bambini.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato alla rappresentazione diurna, ben popolato alla serale.

La morte civile, l'interessante drama di Paolo Giacometti, avuto riflesso all'ambiente popolare, s'ebbe da parte della compagnia una buona interpretazione. Il sig. Pezzaglia fu un lodevole *Corrado*, efficace sopratutto nel racconto all'atto secondo. Benissimo, come sempre, la signora Michelotti (*Rosalia*). Bene il Bissi (*dottor Palmieri*) ed il Rudi (*abate Buvo*). Una menzione speciale si merita pure la giovanissima signorina Rudi (*Emma*) che recitò con molto sentimento. Se il signor Accardi avesse studiato un po' meglio la propria parte e vi avesse data un po' di più coloritura, ne avrebbe avvantaggiato l'effetto. Gli applausi non mancarono in fine d'ogni atto, come pure a spettacolo finito e questi in segno di saluto alla compagnia, che ha saputo in poche rappresentazioni acquistarsi le simpatie del publico.

Durante il carnevale si daranno in questo teatro dei balli popolari e nella prossima quaresima vi agirà l'annunziata compagnia equestre Angely.

Atterrata dalla bora. La bora che ieri nelle ore del mattino soffiava ancora, specie in certi punti, con qualche violenza, gettò a terra, in via delle Sette Fontane, una vecchia di 77 anni a nome Angela Lenarduzzi, abitante nella stessa via. La povera donna, venturatamente, riportò soltanto una lesione di lieve natura sopra l'occhio sinistro; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure della farmacia Picciola.

Rissa e ferimento. Ieri, verso le due del pomeriggio, nel cortile della casa N. 26 in via dell'Istituto, fra i cocchieri Giuseppe I. d'anni 31, da Reggio (Calabria) e Michele Sismetz d'anni 45, nacque una seria zuffa, nella quale quest' ultimo venne ferito al capo alquanto gravemente da una pietra lanciatogli contro.

Il feritore venne tosto arrestato dalle guardie di publica sicurezza. Il ferito, mediante lettiga, dovette essere trasportato al civico ospedale.

Salvamento... di un cane. L'altra sera, alcuni marinai erano riuniti a fratellevole banchetto in un trabaccolo accostato alla riva del molo Sartorio, quand'ecco uno dei colleghi, il marinaio Matteo Marangunich, udì un tonfo nell'aqua — qualcuno si annega! — pensò e diede tosto avviso ai suoi compagni, che saltarono nella barca, e si diressero per l'opera di salvataggio verso l'infelice che si dibatteva nell'onda infida.

Giunti con la barca nel punto in cui l'individuo pericolava, questo fu afferrato e i marinai estrassero dall'aqua un bel cane di Terranuova. Probabilmente il cane correndo lungo la riva aveva perduto l'equilibrio e di conseguenza era precipitato nel mare.

Il cane poi venne dai marinai tratto alla riva; e vistosi però fra gente straniera, prese la fuga lasciando loro, in segno di gratitudine il collare che gli era stato levato.

Il collare poi venne dal Marangunich depositato presso la nostra amministrazione a disposizione del legittimo proprietario.

Ecco un caso abbastanza singolare a prova della legge eterna di compensazione che regola il mondo. Di fronte ai tanti casi di salvamento d'uomini, operato da cani di Terranuova, ecco questa volta un fatto del tutto inverso: sono degli uomini che salvano un cane.

Eccedente. Iernotte alle tre in Piazza della Borsa venne arrestato l'operaio Domenico B. d'anni 46, da Cassegliano presso Gradisca, perchè con canti e schiamazzi turbava la publica sicurezza.

Coperta rubata. In via del Torrente, ieri, alle quattro pom. vennero arrestati Francesco K. d'anni 18, calzolaio, e Giovanni O. d'anni 16, garzone fornaio, trovati in possesso di una coperta da letto di furtiva provenienza.

Ladri in fuga. Ieri verso sera in via dei Cordaiuoli due individui sconosciuti, alla vista di una pattuglia di guardie di publica sicurezza, si diedero alla fuga, gettando a terra una cassetta contenente parecchi chilogrammi di farina, evidentemente di provenienza furtiva.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con patate soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1376.

Ogni giorno una. X. è crivellato di debiti. Ultimamente uno dei suoi creditori, in un accesso di generosità, gli scrive:

«Sono *tre anni* che mi dovete mille fiorini. Vi faccio una proposta: Pagatemi prontamente e vi fo una riduzione del 50 per cento».

X. risponde a volta di corriere:

«La vostra proposta è accettabilissima. Tuttavia ve ne farò un'altra: Attendete ancora *tre anni* e saremo pareggiati».

*** *Strascichi.*

Un vedovo con molti figliuoli aveva sposata una vedova che ne aveva pure portati parecchi. Il matrimonio non rimase neppure esso sterile, chè la prole dopo qualche anno aumentò.

Un giorno il marito manda la moglie a vedere che diavolo succedesse nella camera dei bambini, donde partiva un chiasso indiavolato.

Dopo poco la sua sensibile metà rientrava trafelata, gridandogli:

— I *tuoi* figli e i *miei* figli hanno bastonato i *nostri* figli!

L'uxoricida Enrico Tourville. Sabato 25 gennaio nel penitenziario di Karlau presso Graz moriva l'uxoricida Enrico Tourville. Questo però non è il suo vero nome; si chiamava Perreau, e ciò si venne a rilevare allorquando il suo delitto richiamò su lui l'attenzione della giustizia. Ora in occasione della sua morte si ricordano i particolari del suo misfatti che nell'estate del 1877 destò tanta sensazione in tutta Europa.

Li 16 luglio 1876 Tourville aveva fatto perire sua moglie Maddalena Miller, precipitandola in un burrone della Svizzera. Subito fu sospettato che non il caso avesse cagionato la perdita dell'infelice, e difetti Tourville fu arrestato nel Tirolo, ma poi per mancanza di prove venne rimesso in libertà e vedovo sconsolato si recò a Londra. Notizie dall'Inghilterra però non tardarono a ridestare i mal assopiti sospetti. A Bolzano si seppe il suo vero nome di Perrau, e che nel 1858 aveva assassinata la madre della sua prima moglie, sapendo però farsi rimettere in libertà anche a Londra.

Per queste voci le autorità austriache lo reclamarono dalle inglesi e queste annuendovi, il Tourville o Perrau, fu scortato in Tirolo, e il 18 luglio 1877 incominciò a Bolzano il processo che fu assai clamoroso. Molti inglesi si recarono a Bolzano soltanto per seguirne lo svolgimento. S'impegnarono forti scommesse pro e contro la sua assoluzione.

Ai 27 giugno, il tribunale e i giurati si recarono sul luogo dove era stata precipitata Maddalena Miller sposata Tourville, si gettò una bambola della statura della assassinata oltre la gola da dove, secondo l'asserto del marito, sarebbe caduta. La prova diede per risultato che la caduta sarebbe stata impossibile qualora non fosse stata spinta per di dietro. Il 2 luglio i giurati proferirono il loro verdetto affermando, undici contro uno, la colpabilità di Tourville, e in seguito a ciò la Corte giudicante lo condannò alla morte mediante il capestro, pena che gli fu poi commutata in 18 anni di carcere duro.

Venne allora mandato all'ergastolo di Gradisca, quando nel 1881 il tribunale di Bolzano venne a risapere che essendo il detenuto largamente fornito di mezzi gli era riuscito di corrompere diversi soprastanti in quelle carceri, tanto che la sua prigionia era divenuta eccessivamente dolce. Quegli impiegati vennero destituiti e venne proceduto contro di essi. Inquanto al prigioniero, venne trasferito a Karlau, e in quell' ergastolo lo colse la morte quando aveva espiato 13 dei 18 anni fissatigli.

Tourville aveva 58 anni.

Un caso curioso a Teatro. - Un basso - baritono. — Un certo chiasso è successo una di queste sere al Teatro Sociale di Como. Si davano i *Puritani*. Il baritono Vittone, essendo stanco, si fece sostituire dal baritono Zuffellato (curioso nome per un artista di Teatro!). Questi indisposo, col suo canto, il publico, tanto che le proteste divennero in breve formidabili, assordanti.

Il povero Zuffellato non resse a tanta dimostrazione e si ritirò, proprio nel momento in cui doveva *snudare il brando* per la «*Tromba intrepida*». Il basso Resplendino volle salvare la *situazione*: onde, dopo avere cantata la sua parte, visto che mancava il baritono per rispondere, cambiò posto, si improvvisò baritone colla voce da basso e cantò ciò che avrebbe dovuto cantare l'altro, risolvendo così il problema di cantare da solo un duetto!

A questa trovata il publico proruppe in applausi fragorosi.

Strana lettera d'un suicida. Scrivono da Schio:

Certo Zama Massimiliano, d'anni 23, di qui, si è recato al vicino paese di Montecchio Maggiore e là in un' osteria si suicidò con una revoltella, lasciando una lettera laconica per sua madre, che dice così: vado a trovare mio padre per domandargli per qual ragione è morto senza parlarmi e neppur guardarmi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. «Mia fia».

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

PACIFICO PISA

NEGOZIANTE

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi allo ore 10 ant.

I desolatissimi figli **Giacomo**, **Emanuele**, **Ester**, **Pia** ed **Ida** a nome pure di tutti i congiunti presenti ed assenti danno parte di tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà martedì alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 in via Nuova.

TRIESTE, 2 febraio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Seta nera falsificata Si abbrucia un campioncino della stoffa di cui si vuol fare acquisto e la eventuale falsificazione si manifesta immediatamente: Seta vera e ben colorita si accartoccia tosto, si spegne presto e lascia poca cenere di colore bruniccio chiaro. Seta falsificata (che facilmente si fa grassa e si rompe) arde lentamente, in modo speciale continuano ad ardere i fili della trama (se resi molto carichi di materia colorante) e lascia una cenere bruno scura la quale contrariamente alla seta genuina, non si arriccia ma si curva. Schiacciata, la cenere della seta genuina va in polvere, quella della falsificata no. Il deposito di fabrica di seterie di G. HENNEBERG (i. r. fornitore di Corte) ZURIGO spedisce di buon grado campioni delle sue genuine stoffe di seta a chiunque e fornisce singoli vestiti e intere pezze in casa, franco di porto e di dazio.(5)

Informazioni sugli avvisi collette quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazion **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi praticante per scrittoio che conosca la lingua tedesca. Stipendio 5-10 fiorini mensili. Offerte sub Z. Z. 100 all'Amministrazione del «Piccolo». 614

Ragazza che parla italiano, tedesco e slavo cerca occupazione come camerièra, direttrice di casa o in qualche appalto Dispone di cauzione. Indirizzo al «Piccolo». 633

Giovane cuoca con buoni attestati cercherebbe occupazione presso famiglia privata adattandosi anche per i lavori domestici. Indirizzo al «Piccolo». 640

Signora accetterebbe come donna di chiave presso signore vedove o donna di compagnia presso vecchia signora. Indirizzo «Piccolo» (520)

Ricercasi ragazzo per negozio cappelli. Indirizzo al «Piccolo». 601

Ricercasi un praticante che conosca il tedesco. Offerte sub «1235» al «Piccolo». 659

Una donna bella, giovane friulana ricerca un bambino per lattare in casa. Indirizzo via del Boschetto N. 16 II P. 658

Socio capitalista viene ricercato da una ditta commissionata in Agenzia di primarie case estere, con eccellenti relazioni e bene avviata con deposito di merci, un socio sia tacito o attivo (preferendo il secondo) che possa disporre di un capitale di circa fiorini 6-10000 che servirebbe quale cauzione pei suddetti depositi. Offerte (non anonime) indirizzare a «Commercio» Amministrazione del «Piccolo». 660

D'affittare per 24 febraio quartiere composto di 6 stanze, 2 camerini, cucina, terrazza, bagno, aqua. Indirizzo «Piccolo». 600

Affittasi camere vuote, mobigliate, vista Piazza della Borsa N. 14, piano III. 661

D'affittare via Chiozza N. 14 p. I una stanza ammobiliata, volendo anche costo. 664

Distinta famiglia che abita palazzina propria affitterebbe una o più stanze a rispettabile signore. Indirizzo al «Piccolo» (645)

Da vendere negozio in commestibili via Giuliani N. 18 in San Giacomo. 566

Cassette di legno pino, per uva, per mancanza di spazio venderebbesi a modico prezzo nella fabrica S. Guttmann, via Media 2. 571

Prontamente vendonsi tutti utensilli macelleria quasi nuovi. Indirizzo al «Piccolo». 616

Vendesi casotto per uso portinaio. Indirizzo «Piccolo». 630

Canerino fuggito ieri mattina, l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo via Fontanone N 16, IV piano. 663.

Giuseppino negesi carezze che il capo gira! 665

Guido! Prego Martedì... alle 5. Amelia... 656

B.A.S. 12,90. Spiacemi immensamente. Non fu dimenticanza. Era convenuto che scrivereste. 662

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. (605)

Eleganti costumi odalische, via Toro 14. 619

2.a Edizione Cipollone. Contro l'Influenza. Polka. Successo colossale. Stabilimento Musicale Schmidl. 631

Cipollone Contro l'Influenza. Polka. 2.a edizione, Pianoforte soldi 60. Schmidl Palazzo Municipale. 631

Verificazione qualsiasi viglietto, tutte estrazioni passate e tutto 1890 soldi 5 per Viglietto pagamento antecipato presso Giuseppe Bolaffio.

Publico incanto di due balle una ed una balla fiocchi secchi domenica due febraio ore 10 ant. presso l'i. r. Espositura ferroviaria, magazzino N. 8, Porto nuovo. 586

Caponi Poulard, Pomidoro, Modena, Capriolo. Negozio Pelli figlio, Via San Giovanni.

China al Marsala; ottimo ricostituente; rinforza lo stomaco; favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 632

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 632

Thè di Millefiori depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (271)

CANTINA
G. E. COLLIOUD.

VINI

garantiti genuini, esclusivamente della propria vigna a Montebello in S. Maria Madd. Sup. N. 136.

Borgogna nero del 1888 a soldi 50 al litro. Nero pasto del 1889 a soldi 40 al litro, posto a domicilio, dazio compreso, in barili di non meno di 30 litri.

Recapito presso il signor

F. O. Alexander
Via Carintia N. 27
ove si ricevono le ordinazioni.

ANCHE QUESTA VOLTA

furono guadagnati cinquantamila fiorini col Viglietto St. Genois Nr. 75736 venduto dal Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

N.B. - Il Viglietto porta il mio timbro «GIUSEPPE BOLAFFIO TRIESTE».

Il possessore può presentarsi per l'incasso.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA** deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.

guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25. Trieste - Telefono N. 323. trovasi nel Negozio

Le Obligazioni esenti d'imposta

Prestito **TRIESTE** 4 %

Magazzini Generali

meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.

Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

vende e compera qualsivoglia partita.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente: abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorno
3½% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3½% » sei »
4 % » otto »

Le lettere di versamento in circolazione godranno del nuovo tasso d'interesse a datare dal 21 e orr. a seconda del relativo preavviso,
er **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chequets, importi maggiori preavviso avan' la Borsa; conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso a conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione. c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l' incasso dei coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4½% e le obligazioni comunali 4½ della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata

Trieste 16 novembre 1889.

Così belli, lunghi capelli

si ottengono soltanto usando la mia eccellente i. r. esclus. priv.

Pomata-Reseda

la quale adoperandola regolarmente ha anche la virtù di far crescere completamente i capelli anche nelle parti calve del capo, capelli canuti e rossicci acquistano un colore scuro; essa rinforza in maniera meravigliosa il terreno capilare, allontana completamente ogni sorta di sviluppo scaglioso in pochi giorni, impedisce in pochissimo tempo e per sempre la caduta dei capelli, dà ai capelli uno splendore naturale, e questi diventano

ONDEGGIANTI

e sono preservati dall'incanutire sino alla più tarda età. — Per il suo profumo molto piacevole e la splendida confezione forma altresì un adornamento per qualsiasi Toilettea.

Prezzo di un vaso compresa l'istruzione (in 7 lingue) fior. 1 50 con spedizione postale fior. 1.60.

Rivenditori godono sconto considerevole. Fabrica e Deposito centrale principale di Spedizione all'ingrosso e al minuto

CARLO POLT

Profumiere e possessore di diversi i. r. privilegi a Vienna.

8. Bezirk Iosefstadt, Iosefstädterstrasse N. 32 dove sono da dirigersi tutte le commissioni delle Provincie, previo invio del denaro o verso rivalsa.

Genuina e non falsificata si riceve anche
a Trieste presso **Carlo Zanetti**, farmacista, Via Nuova N.o 37
a Fiume presso **Giovanni Prodam**, farmacista